



PROVINCIA *di* BENEVENTO

COPIA

DEL VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 09/03/2023

Oggetto: Trasferimento della dotazione impiantistica dedicata al ciclo integrato dei rifiuti per effetto dell'art.40, comma 3, della Legge Regione Campania n.14/2016 e connesso trasferimento per intero della quote della società in house Samte s.r.l. all'EdA della Provincia di Benevento ovvero ad altro soggetto pubblico in conformità alle vigenti norme in materia di servizi pubblici locali, per effetto dell'art.25, comma 8, della Legge Regione Campania n.14/2016, in correlazione all'art.33 del D.Lgs. n.201/2022. Determinazioni.

L'anno **duemilaventitré**, addì **nove** del mese di **marzo** alle ore **11:40** presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare, su convocazione del Presidente della Provincia Nino Lombardi, ai sensi dell'art. 4 comma 4 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale, Protocollo generale n. 5858 del 06/03/2023, ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i., si è riunito, in prima convocazione, il Consiglio Provinciale di Benevento composto dai seguenti componenti:

Componente	Pres.	Ass.	Componente	Pres.	Ass.
LOMBARDI NINO	Si		IANNACE NASCENZIO		Si
RUGGIERO GIUSEPPE ANTONIO	Si		LAUDANNA ANTONELLO	Si	
BONAVITA RAFFAELE	Si		PANUNZIO UMBERTO	Si	
CIERVO ALFONSO	Si		CATAUDO CLAUDIO	Si	
CAPUANO ANTONIO	Si		DE VIZIO NICOLA	Si	
DE LONGIS RAFFAELE		Si			

Presiede il Presidente della Provincia Nino Lombardi.

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE Dott.ssa Maria Luisa Dovetto.

Effettuato l'appello da parte del SEGRETARIO GENERALE risultano presenti n. 9 componenti ed assenti n. 2 componenti.

La seduta è valida.

Si dà atto che risultano presenti in aula, sin dall'inizio dei lavori del Consiglio Provinciale, in quanto ufficialmente invitati dal Presidente Nino Lombardi, con nota prot. 5864 del 6.3.2023, il dott. Michelangelo Calandro n.q di Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti ed il rag. Francesco Lauriello n.q. di componente dello stesso Collegio.

Risulta, altresì, presente in aula il Presidente dell'Organo di liquidazione della SAMTE avv. Domenico Mauro.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Vista l'allegata proposta di deliberazione (**allegato sub A**) riportante il seguente oggetto:

“Trasferimento della dotazione impiantistica dedicata al ciclo integrato dei rifiuti per effetto dell'art. 40, comma 3, della Legge Regione Campania n. 14/16 e connesso trasferimento per intero delle quote della società in house SAMTE srl all'EdA della Provincia di Benevento ovvero ad altro soggetto pubblico in conformità alle vigenti norme in materia di servizi pubblici locali, per effetto dell'art. 25, comma 8, della Legge Regione Campania n.14/16, in correlazione all'art.33 del D. Lgs.n.201/2022. Determinazioni”;

Visto il combinato disposto degli artt. 25 comma 8, e 40 comma3, della Legge Regionale n. 14/2016, in correlazione all'art. 33 del D.Lgs. n. 201/2022;

Vista la deliberazione di Consiglio Provinciale n. 3 del 15.02.2023 con la quale si manifestava la volontà di avviare il procedimento finalizzato al trasferimento della dotazione impiantistica, unitamente all'intera quota di Capitale della SAMTE srl ed al valore espresso successivamente dalla società di revisione KPMG, all'EdA della Provincia di Benevento ovvero ad altro soggetto pubblico in conformità alle vigenti norme in materia di servizi pubblici locali;

Vista la perizia di stima trasmessa dalla KPMG con nota in data 03.03.2023 che forma parte integrante e sostanziale del presente deliberato anche se non materialmente allegata;

Dato atto che il Presidente apre i lavori della seduta e dà la parola al Dirigente del Settore Amministrativo Finanziario per relazionare in merito;

Udita la dettagliata relazione del Dirigente avv. Nicola Boccalone;

Preso atto del dibattito intervenuto in aula con la partecipazione dei Consiglieri iscritti a parlare Ruggiero, Cataudo, Capuano, Bonavita, Ciervo, Panunzio e delle conclusioni tratte in aula dal Presidente Lombardi così come risulta da resoconto verbale (**Allegato B**);

Ritenuto

- **di prendere atto** della Perizia di stima, trasmessa dalla società KPMG con nota del 03-03-2023, relativa alla “Valutazione del capitale economico della società Samte s.r.l. in liquidazione” nella quale tale valutazione, condotta sulla base del metodo patrimoniale semplice e riferita alla data del 31-12-2022, è stata stimata in “circa € 235.000,00”;
- **di cedere** la totale partecipazione societaria Samte s.r.l. all'Ente d'Ambito Benevento per il corrispettivo di euro 235.000,00 (duecentotrentacinquemila/00), contestualmente trasferendo altresì la gestione dei servizi in materia di rifiuti e degli stabilimenti, siti e discariche presenti nel perimetro territoriale della Provincia di Benevento;

Visti:

- il TUEL approvato con D.Lgs. n.267 del 18/08/2000;

- lo Statuto dell'Ente;
- la legge n. 56/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", ed in particolare l'art. 1 – commi 55 e 66 della legge n. 56/2014 che stabilisce i poteri e le prerogative del Presidente della Provincia e l'art. 1 – comma 85 della citata legge n. 56/2014 che elenca le funzioni della Provincia quale Ente di area vasta;
- il D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, in vigore dal 23 settembre 2016, che costituisce il nuovo Testo Unico delle società Partecipate (TUSP), emanato in attuazione dell'art. 18 L. 124/2015, come integrato e modificato dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017 n. 100;
- i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità, trasparenza dell'azione amministrativa di cui all'articolo 1, comma 1, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e smi;
- la Legge Regionale 14/2016;
- l'art. 33 del D.Lgs. n. 201/2022;
- il vigente Regolamento sull'Ordinamento dei Servizi e degli Uffici della Provincia di Benevento.

Acquisiti i prescritti pareri favorevoli di regolarità tecnica e di regolarità contabile entrambi espressi ai sensi dell'art. 49 del TUEL.

Acquisito il parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti (verbale n.43 del 07.03.2023 prot. 6015 del 07.03.2023)

CON VOTAZIONE RESA PER ALZATA DI MANO

- **ALL'UNANIMITA'**

Su n. 9 presenti (Presidente e n. 8 Consiglieri) e n. 9 votanti (n. 2 assenti Consiglieri De Longis e Iannace)

DELIBERA

- 1) **DI APPROVARE** l'allegata proposta deliberazione, (**Allegato A**) che fa parte integrante e sostanziale del presente deliberato e che interamente si richiama a suo sostegno e motivazione e per l'effetto:
- 2) **DI PRENDERE ATTO** della Perizia di stima, trasmessa dalla società KPMG con nota del 03-03-2023, relativa alla "Valutazione del capitale economico della società Samte s.r.l. in liquidazione" nella quale tale valutazione, condotta sulla base del metodo patrimoniale semplice e riferita alla data del 31-12-2022, è stata stimata in "circa € 235.000,00" che forma parte integrante e sostanziale del presente deliberato anche se non materialmente allegata;
- 3) **DI CEDERE** la totale partecipazione societaria Samte s.r.l. all'Ente d'Ambito Benevento per il corrispettivo di euro 235.000,00 (duecentotrentacinquemila/00), contestualmente trasferendo altresì la gestione dei servizi in materia di rifiuti e degli stabilimenti, siti e discariche presenti nel perimetro territoriale della Provincia di Benevento e segnatamente:

1) stabilimento di tritovagliatura ed imballaggio dei rifiuti (STIR) di Casalduni;

2) sito di stoccaggio ubicato nel comune di Casalduni (BN) annesso all'impianto STIR;

- 3) sito di stoccaggio ubicato nel comune di Fragneto Monforte in Località Toppa Infuocata;
 - 4) sito di stoccaggio definitivo (discarica) ubicato in località "Tre Ponti" nel comune di Montesarchio;
 - 5) discarica di Sant'Arcangelo Trimonte sita in località Nocecchie nel comune di Sant'Arcangelo Trimonte;
 - 6) discarica dismessa sita nel Comune di San Bartolomeo in Galdo in località Serra Pastore;
 - 7) discarica consortile dismessa sita nel Comune di Sant'Arcangelo Trimonte;
 - 8) impianto di compostaggio dismesso sito nel Comune di Molinara;
 - 9) sito di stoccaggio provvisorio di rifiuti aventi codice CER 19.12.12. (balle) in località "Fungaia" del comune di Casalduni (BN) in gestione al Consorzio NA-CE;
- 4) **DI DARE ATTO CHE** sono conseguentemente trasferiti ai sensi dell'art. 202, comma 4, del D. Lgs. n. 152/2006 e dell'art.40, comma 3, della L.R. n.14/2016 al soggetto affidatario del servizio che, nella qualità di concessionario di bene demaniale, assumerà a proprio carico ogni relativo onere ivi inclusi tasse,tributi, canoni e manutenzioni, sia di carattere ordinario sia straordinario, e che subentrerà in tutte le posizioni contrattuali di cui è titolare la Provincia;
 - 5) **DI AUTORIZZARE** il Presidente della Provincia, dott. Nino Lombardi, alla stipulazione dell'atto pubblico di cessione innanzi al Notaio che le parti concordemente individueranno per il rogito, ponendo, a tal fine, ogni relativo onere conseguente a carico della cessionaria Ente d'Ambito BN;
 - 6) **DI TRASMETTERE** la presente deliberazione, corredata dagli allegati in essa citati, alla Regione Campania,Vicepresidenza e Direzione Generale per il Ciclo Integrato Rifiuti, per debita ed immediata conoscenza eper gli eventuali successivi adempimenti di competenza;
 - 7) **DI DARE ATTO CHE** la presente deliberazione sarà pubblicata sul sito internet della Provincia,all'Albo Pretorio on line, così come previsto dall'art. 32, comma 1, della Legge 18/06/2009 n. 69;
 - 8) **DI DARE ATTO CHE** per il presente atto sarà richiesta la pubblicazione in Amministrazione trasparente ai sensi del D. Lgs. 33/2013

II CONSIGLIO PROVINCIALE

stante l'urgenza a provvedere

CON VOTAZIONE RESA PER ALZATA DI MANO

~ **ALL'UNANIMITA'**

Su n. 9 presenti (Presidente e n. 8 Consiglieri) e n. 9 votanti (n. 2 assenti Consiglieri De Longis e Iannace)

DELIBERA

DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134 c.4 del DLgs. 267/2000.

Al termine, il Presidente Nino Lombardi rende al Consiglio Provinciale le comunicazioni (in materia di reticoli fluviali principali e secondari) che risultano integralmente dal resoconto verbale **(Allegato B)**.

Il Presidente chiude i lavori della seduta odierna alle ore 13.00.

ALLEGATO RESOCONTO STENOGRAFICO
CONSIGLIO PROVINCIALE 9 MARZO 2023
Aula consiliare – Rocca dei Rettori

Inizio h 11:40

Presidente Nino LOMBARDI - *Presidente Provincia di Benevento*

Buongiorno a tutti; prego Segretario procediamo all'appello.

Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO – *Segretario Generale Provincia di Benevento*

Presidente Nino LOMBARDI, presente;

Cons. Raffaele BONAVITA, presente;

Cons. Alfonso CIERVO, presente;

Cons. Antonio CAPUANO, presente;

Cons. Claudio CATAUDO, presente;

Cons. Raffaele DE LONGIS, assente;

Cons. Nicola DE VIZIO, presente;

Cons. Nascenzio IANNACE, assente;

Cons. Antonello LAUDANNA, presente;

Cons. Umberto PANUNZIO, presente;

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO, presente.

Presidente Nino LOMBARDI

Con 9 (nove) presenti e 2 (due) assenti la seduta è "valida". Vi ringrazio per la partecipazione e passiamo alla discussione del primo punto all'O.d.G.: "TRASFERIMENTO DELLA DOTAZIONE IMPIANTISTICA DEDICATA E CONNESSA AL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI PER EFFETTO DELL'ART.40, COMMA 3, DELLA LEGGE REGIONE CAMPANIA N.14/2016 E CONNESSO TRASFERIMENTO PER INTERO DELLA QUOTE DELLA SOCIETÀ IN HOUSE SAMTE S.R.L. ALL'EDA DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO OVVERO AD ALTRO SOGGETTO PUBBLICO IN CONFORMITÀ ALLE VIGENTI NORME IN MATERIA DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI, PER EFFETTO DELL'ART.25, COMMA 8, DELLA LEGGE REGIONE CAMPANIA N.14/2016, IN CORRELAZIONE ALL'ART.33 DEL D.LGS. N. 201/2022. INDIRIZZI E DETERMINAZIONI"; così come ci siamo lasciati nel Consiglio precedente, aspettavamo l'acquisizione del parere del Collegio dei revisori dei conti -che ringrazio per la presenza e che puntualmente in ogni Consiglio provinciale ci assistono- e passerei prima la parola al dottore Boccalone, che ci aggiorna sulla definizione di questo percorso, dopodiché apriamo il dibattito ed arriviamo anche alle "determinazioni" finali.

Dott. Nicola BOCCALONE – *Dirigente Settore Amministrativo Finanziario*

Grazie Presidente, cercherò di essere quanto più sintetico possibile, anche perché questo argomento è stato più volte trattato nelle diverse sedi. Però, pur essendo la mia una relazione stringata, non posso non partire –normativamente- dalla norma del 2009 che ha dato corso alla costituzione della società SAMTE a Benevento, così come ad Avellino "Irpinia Ambiente" e in altri Ambiti ovvero le società in relazione agli anni Ambiti dei territori di competenza. Con la Legge 195 il legislatore nazionale interviene per porre fine alla fase di "emergenza" dei rifiuti e con particolare riferimento, all'articolo 11, invitò le Province -invitò per modo di dire: impose quasi- alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti ed eventualmente di costituire delle società provinciali per poter gestire l'intero ciclo. La norma prevedeva, in quella sede, l'attrazione alle società che si andavano a costituire tutte le attività private diciamo presenti sul territorio, addirittura assorbendo tutte le maestranze che erano legate agli operatori privati che gestivano i comuni nelle varie forme e sulle varie tipologie. E quindi si avviò un reclutamento, sostanzialmente, in tutta la regione Campania attraverso le varie competenze provinciali e le società, ognuna per le proprie competenze, come appunto la SAMTE, avrebbero dovuto inglobare anche il Comune capoluogo così come è successo in qualche altro Ambito. Nasce così la SAMTE e si avvia diciamo questa "provincializzazione" del sistema del ciclo integrato dei rifiuti all'interno della provincia. Nel 2016, acclarato che quella norma che ha generato la società è ancora vigente (e vedremo perché, in quanto è riportata nel dettato normativo... con riferimento alla Legge regionale 14 del 2016) nel 2016, la Legge regionale *segna il passaggio* dalla provincializzazione alla gestione da parte dei Comuni, attraverso la costituzione degli Enti d'ambito. Vado alla sintesi: la Legge regionale n. 14, all'articolo 25, disciplina la costituzione degli Enti d'ambito e poi, all'articolo 16, prevede espressamente che gli Enti d'ambito -così come si legge all'articolo 26, comma uno – per ciascun ATO "*l'Ente d'ambito predisporre, adotta, approva e aggiorna il Piano d'ambito entro 60 giorni dalla sua costituzione in coerenza con gli indirizzi emanati dalla Regione con le previsioni del Piano regionale gestione dei rifiuti urbani*". Quindi questo è quello che prevede la norma *a regime*. All'articolo 40 della stessa legge... siccome questo è un servizio che non può avere che soluzioni di continuità, quindi continuità quotidiana del servizio, assicura appunto la "quotidianità" prevedendo, all'articolo 40, comma tre: le società provinciali (quelle nate dalla Legge N. 26, dopo la emergenza rifiuti) leggo "*continuano a svolgere le funzioni alle stesse assegnate fino alla data dell'effettivo avvio d'esercizio da parte del nuovo soggetto Gestore individuato ai sensi della*

presente legge". Cioè le società provinciali devono continuare gestire e a fare quello che stanno facendo fino a quando gli Enti d'ambito, dopo i 60 giorni per adottare il Piano d'ambito, individuassero un nuovo Gestore e le società -SAMTE o Irpinia Ambientede devono andare in liquidazione e quindi essere messe, diciamo così, nel dimenticatoio di quel sistema che era segnato dalla provincializzazione, superata dalla nuova gestione da parte dei Comuni. Che succede intanto? Succede che dei Piani non si ha traccia sul piano della produzione degli atti da parte degli Enti d'ambito e la Regione Campania interviene con una modifica agli articoli 25 e 40 e, all'articolo 25, inserisce il comma otto, dove prevede sostanzialmente: "*Va be', anche se non ci sono i Piani, se non quelli preliminari, gli Enti d'ambito, se vogliono, possono prendersi come ente Gestore, (ovviamente per gestire gli impianti) le società provinciali*" -sempre le stesse società provinciali che, come *Highlander* continuano a vivere. E poi modifica chiaramente anche l'articolo 40, comma tre e aggiungono: "*Quando l'Ente d'ambito prende in house le società provinciali, tutta l'impiantistica segue l'ente Gestore*" -e, gratuitamente, seguendo l'ente Gestore, in questo caso, tutta l'impiantistica seguirebbe la SAMTE che diventa soggetto Gestore dell'ATO per il servizio- "*con una titolarità di quote da parte dell'Ente d'ambito*" -è chiaro che segue poi... (?.) con tutti i soggetti del territorio, per cui tutti i Comuni che sono già presenti attraverso l'EDA: questo soggetto che gestisce l'Ente di riferimento dell'ATO, Ambito territoriale ottimale. Quindi con questo assetto normativo succede (ripercorro sempre brevemente i fatti e gli atti) che la società SAMTE avvia un'azione di "revoca" dello stato di liquidazione, che era caduto nel 2019 per effetto di una decisione di metterla in liquidazione, perché c'era un duplice motivo per cui era andata in liquidazione: non soltanto per fatti economici, ma andava in liquidazione -e questo credo sia un dato rilevante- perché c'era poco o nulla da gestire in quanto lo Stir era stato incendiato nel 2018, ripetuto l'incendio nel 2019 e la discarica era sequestrata. Parliamo, quindi, di argomenti di tipo "virtuale", sostanzialmente. E andò in liquidazione soprattutto perché, con la mancanza di questi impianti, portò sostanzialmente a non poter determinare più ricavi, perché non aveva da gestire o offrire servizi per cui si avviò questa fase di liquidazione degli assetti di tipo patrimoniale, creditizi, debitori.

Il 3 febbraio (arrivo ai nostri giorni) c'è la revoca dello stato di liquidazione, non soltanto per fatti economici, perché il 26 gennaio di quest'anno la Regione Campania scrive a tutte le Province, a tutte le società provinciali e a tutti gli Enti d'ambito, dicendo: "*Segnalo che il 22 dicembre del 2022 c'è stato il decreto concorrenza, cioè il decreto che stabilisce le regole della gestione dei servizi pubblici a rilevanza*

economica e siccome gli enti Regolatori non possono mai diventare enti Gestori, entro il 30 marzo, bisogna chiudere queste operazioni particolari per cui, un ente Regolatore come l'EDA, può ancora prendere le quote di una società provinciale e farle assurgere a rango di ente Gestore. Tutto questo, entro il 30 marzo". Dopo il 30 marzo, scattano i principi di cui all'articolo 3 dello stesso decreto, che prevede che gli enti Regolatori "*devono solo fare le regole, non devono gestire*": quindi devono fare il Piano, appaltare e dare in gestione il servizio all'esterno, così come previsto dall'articolo 9 dello stesso decreto.

C'è quindi la revoca dello stato di liquidazione e, a quel punto, si viene in Consiglio il giorno 15 febbraio: il Consiglio esprime la sua volontà, affida a KPMG -questo è il racconto successivo- una società di revisione d'indiscusso valore e di collocazione operativa a livello mondiale, e, verificati i conti e gli esiti della fase di liquidazione, individua in 235.000,00 euro il valore patrimoniale della società, adottando sostanzialmente un criterio molto prudentiale: a fronte di crediti di 9 milioni e Debiti di 3 milioni, ritiene di fare questa contrapposizione con un metodo semplificato di valutazione che addiviene ad un importo di 235.000,00 euro. Questo è il dato. Questa relazione arriva il giorno 7 marzo, lo stesso giorno trasmettiamo l'intero carteggio ai Revisori dei conti della Provincia, i quali chiudono il loro percorso sostanzialmente affermando che l'intera operazione che si è messa in campo da parte della Provincia, della SAMTE e tutti i tecnici... -e qui mi permetto, Presidente, di ringraziarli perché da un mese mezzo stiamo accelerando tutte le attività che, come vedi, giorno per giorno, vengono prodotte: abbiamo dato corso anche ad un Accordo Quadro, altro elemento importante che s'inserisce in questo tassello; Collegio che esprime un parere che credo sia importante richiamare: "Ribadita che la manifestazione di volontà è dettata da obbligo normativo, il Collegio ritiene che quanto deliberato dal Consiglio provinciale il 3 (quindi l'altro provvedimento) sia conforme alle disposizioni vigenti". Solo una cosa credo di aggiungere: per le procedure che si stanno attuando, c'è un riferimento, che è quello della Provincia di Salerno che, nel 2020, ha chiuso l'operazione con questo impianto normativo che è ancora vigente fino al 30 marzo, e addirittura in quel caso l'Ente d'ambito di Salerno prese la società "Eco Service Salerno", valeva zero euro, al valore simbolico di 1,00 euro: ma era assolutamente non patrimonializzata come invece la nostra società. Chiudo ribadendo semplicemente un concetto, perché non credo che ci possano essere spezzatini di un certo tipo: nella delibera oggi, sono stati richiamati gli atti ufficiali; atti ufficiali di cui si ha conoscenza oggi, che sono inseriti nell'ambito degli atti richiamati, correlati e connessi alla delibera oggi all'attenzione del Consiglio, sono il deliberato n. 1 e n. 2 dell'Ente d'ambito. Io mi permetto di

segnalare che la deliberazione n. 1 del Consiglio d'ambito del 22 febbraio agli atti richiamata, ad un certo punto dice, in maniera devo dire chiara, trattando il trasferimento degli impianti: "*Inoltre, in materia di trasferimento dell'impiantistica innanzi elencata, potrà avvenire solo dopo aver individuato il soggetto Gestore e aver affidato il servizio*". Questo è quello che dice l'Ente d'ambito: voglio dire, trova conforto e conferma da parte dello stesso Ente d'ambito che sostanzialmente la società è il soggetto vettore di tutto il sistema e il riferimento per poter gestire l'impiantistica.

Quindi sostanzialmente, come prevede la norma, l'impiantistica passa prendendo come vettore la società o magari ad altro soggetto Gestore, ma importante è che ci sia un soggetto Gestore, come espressamente dice lo stesso Ente d'ambito. Presidente io avrei concluso questa disamina sintetica su tutti i riferimenti normativi; non ho citato il Testo Unico delle partecipate, quello che prevede che venga rilasciato il parere e idonea motivazione da parte della Corte dei Conti, perché credo che dopo di oggi, tutto questo non appartiene più alla Provincia, appartiene all'Ente d'ambito che dovrebbe, così come prevede il combinato disposto degli articoli 4 e 5 del 175, mandare all'attenzione -come hanno fatto gli altri Enti d'ambito- la loro idea, la loro proposta, che parte da questa e poi portare all'attenzione un progetto che deve tenere conto anche degli atti da loro prodotti in quest'ultimo periodo.

Presidente Nino LOMBARDI

Ringrazio il dottore Boccalone e apro il dibattito per arrivare poi alle conclusioni -e mi sono un po' appuntato, dopo i vari Consigli provinciali e che parte da quella che è stata l'origine, nel 2009, della provincializzazione dei rifiuti, la successiva istituzione da parte della Regione degli ATO e poi degli Enti d'ambito, per arrivare poi alla passata "diffida" regionale fatta alla Provincia, con la quale appunto ci diffidava "entro il 30 marzo, ancora si potevano utilizzare le società *in house* per la gestione del ciclo": ma questo credo che lo abbiamo ampiamente discusso, ci ritorneremo oggi per arrivare ad una deliberazione che, come ha illustrato il dottore Boccalone, per il lavoro che abbiamo svolto e abbiamo già discusso dal punto di vista del Consiglio provinciale, oggi deliberiamo definitivamente per poter trasferire, non solo l'impiantistica, ma la connessa società SAMTE per consentire all'ATO, entro il 30 marzo, la gestione del ciclo dei rifiuti e, nel contempo, anche alla Regione Campania tutti gli atti che abbiamo prodotto per quelli che possono essere anche gli atti consequenziali di loro competenza. Chiede la parola? Il consigliere Ruggiero.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO – Capogruppo Partito Democratico

Presidente parto dall'ultimo passaggio dell'avvocato Boccalone sulla questione della società che andrebbe costituita per poter successivamente gestire il ciclo dei rifiuti. Se noi andiamo a leggere con attenzione e con pazienza, perché molto lungo, il Piano presentato dall'ATO, vediamo che il IV toma (ho qui il testo) l'ATO fa esplicito riferimento alla SAMTE quale "società per gestire il ciclo dei rifiuti": c'è proprio scritto che l'ATO potrebbe utilizzare la SAMTE per poter gestire il ciclo dei rifiuti. Quindi, come ricordava il dottore Boccalone, il Piano prevede una cosa, ma la volontà diciamo 'amministrativa' dell'ATO ne farebbe un'altra. Perché evidenziare questo? Tutto è possibile, è possibile anche che un Ente possa rivedere le proprie impostazioni, non c'è nulla d'illegittimo; ma siamo però alla "eventualità". Oggi decidiamo noi cedendo semplicemente l'impiantistica, e ci fermiamo a quella; ma la discussione va fatta anche su fatto che questo settore potrebbe ritornare di nuovo alla Provincia laddove l'ATO determinasse altro. Quindi qual è la situazione? È che questa questione dei rifiuti sta diventando una cosa che... dove veramente, anche come consiglieri di opposizione, abbiamo difficoltà a trovare *il termine* con cui definirla: cioè un ciclo dei rifiuti di una provincia di appena 260.000 abitanti, un ciclo dei rifiuti che è "morto" -attenzione. Noi non stiamo parlando di una società che gestisce qualcosa, stiamo parlando di un "morto": un morto senza nemmeno l'eredità (quindi non ci possiamo nemmeno appiccicare sull'eredità di questo morto, perché in realtà non c'è più nulla). E nonostante questa situazione, stiamo qui ormai da mesi, Presidente, a discutere se dall'altra parte vogliono prendere questo morto o non se lo vogliono prendere. Cioè, io veramente –insomma- noi dal 2018, e ha fatto bene l'avvocato Boccalone a ricordarlo, siamo entrati in una fase emergenziale dopo l'incendio dello Stir di Casalduni che ha determinato, poi, quella fase di disequilibrio della società che al 2016 era stata chiusa con il concordato. Quindi molto spesso noi, quando sentiamo anche i tifosi delle diverse parti... perché Presidente mi consenta, i tifosi li abbiamo noi, ma li avete anche voi ogni tanto che esprimono giudizi, inviterei a leggersi le carte quando si parla "di disastri o non disastri": insomma, fu una situazione che nessuno si attendeva, su cui la Magistratura ancora deve fare luce (perché a distanza di cinque anni, non abbiamo capito ancora chi abbia incendiato questo Stir e certamente le ragioni noi le possiamo solo immaginare): quindi parlare di "disastri" -diciamo così- finanziari della società provinciale, penso ci sia il limite anche perché poi si è visto come si poteva mettere subito a... Ma il problema vero, è proprio che stiamo a discutere ancora di un futuro di un settore che giustamente è anche strategico, come diceva lei sulla dignità, sulla bellezza del Sannio; cioè noi questa *tarantella* -perché "tarantella" possiamo dirla in quanto elegante- sono almeno tre anni che va avanti: prima di

tutto non c'era il Piano, poi sono uscite le Linee d'indirizzo, il Piano ancora non viene presentato perché mi sa che ancora non va alla VAS, quindi ancora non è soggetto: ma può essere mai che una situazione possa degenerare in questo modo? Ma rispetto ad un procedimento diciamo industriale che *non esiste*... -perché noi oggi stiamo parlando di un settore che non produce nulla: né occupazione, né fatturato- eppure abbiamo la difficoltà dell'Ente d'ambito, dall'altra parte, di poter prendere una decisione per quello che deve fare: oggettivamente -ne parlavo anche col consigliere Bonavita, che poi interverrà sugli aspetti più tecnici della relazione- io voglio comprendere ogni forma di accordo, dal campo largo al campo stretto al campo istituzionale, tutti i campi che vogliamo, però l'assenza anche della Regione Campania, a questo punto, su questa vicenda, è un'assenza che non è possibile più tollerare! Cioè se noi domani diamo l'impiantistica all'ATO, il quale dopo che ha fatto il Piano, dove prendeva la SAMTE, dice: "*No, no, non vogliamo fare niente perché dobbiamo fare la nostra società*", ci ritorna tutto indietro, s'imballano per altri due anni: ma veramente possiamo noi continuare ad andare avanti così?! Siamo proprio arrivati all'ultima puntata di una vicenda che è ridicola e che, nella nuova versione si ripresenterà adesso per le acque, e poi ne abbiamo altre in altri enti. E allora, questo Sannio, inizia a rappresentare *uno stato di arretratezza* e, permettetemi, anche di *provincialità* della discussione: non abbiamo, cioè, una decisione su una cosa importante in questa provincia! Ci imballiamo dai cacciatori alla Camera di Commercio ai rifiuti all'ATO, noi non andiamo avanti su nulla. Oggi facciamo quello che ci compete in questa Assemblea sui rifiuti, però permettetemi una riflessione, almeno fra consiglieri diciamo pseudo-nominati (perché non siamo nemmeno eletti) di fare effettivamente un'analisi sulla situazione, perché non è possibile che su una vicenda che riguarda un'indagine come lo Stir, e poi il problema delle discariche, ci sono -voglio dire- anche aspetti penali in tutte queste vicende, qua mi sembra *a pazziell man e criatur: noi la diamo e quelli ce la rimandano indietro*. Ma veramente! Cioè un Ente preposto a fare solo questo, sta creando tutti questi problemi da tre anni: guardate, noi non siamo presenti nel Consiglio d'amministrazione perché non riuscimmo a fare la lista, è inutile che ci giriamo intorno, ma per fortuna siamo fuori da questa storia, perché è una vicenda veramente imbarazzante. Noi oggi facciamo la delibera, mandiamo tutto, abbiamo il parere dei Revisori dei conti, abbiamo seguito una legge, abbiamo seguito le norme, ma il 30 che questi non accetteranno, perché è chiaro ed evidente, noi veramente non sappiamo ai cittadini cosa dire: veramente siamo incapaci di gestire il nulla - Alfonso. È una situazione che io penso oggi possa essere cambiata soltanto con la presenza della Regione Campania, che o prende atto che la norma è sbagliata -

perché una norma che non viene applicata, può essere anche sbagliata, potrebbe anche essere questo: hanno dato vita ad una norma che non è applicabile per una serie di motivi; oppure deve intervenire con il commissariamento. Perché non è che può tornare tutto di nuovo negli Uffici provinciali e, quindi, la Provincia, senza nemmeno una chiara norma, può continuare a fare quello che non dovrebbe fare: gestire i rifiuti. Non è competenza della Provincia. Per norma regionale deve passare agli ATO, allora a questo punto la Regione Campania -e concludo- deve assumersi chiaramente l'onere di "commissariare l'ATO" perché in queste condizioni non è più tollerabile, anche per le responsabilità penali e contabili che la Provincia si assume dietro questa *tarantella*: veramente in altro modo non si può definire.

Quindi nell'interesse di tutti noi -della struttura, del Presidente e dei consiglieri- noi dobbiamo chiedere, il giorno dopo al 1 aprile, il commissariamento dell'ATO. Anche a tutela nostra -e so che lei, Presidente, su questa linea non è contrario, a tutela anche dei suoi e degli interessi di tutti noi. Grazie.

Presidente Nino LOMBARDI

Consigliere Cataudo.

Cons. Claudio CATAUDO – Capogruppo Forza Italia

Solo qualche considerazione, mutuando anche delle riflessioni fatte dal consigliere Ruggiero; però voglio evidenziare innanzitutto il "ritardo" con cui l'Ente d'ambito dovrebbe prendere in carico questa società e quindi la intera gestione del ciclo dei rifiuti: come ha detto il dottore Boccalone prima è una Legge del 2016, che poi è andata avanti e ci sono stati tutta una serie di... come ha detto il consigliere Ruggiero del Consiglio d'amministrazione nessuno di noi ne ha fatto parte, non ci dimentichiamo che per una lunga fase c'è stato uno stallo all'interno del Cda per decisioni, per equilibri o disequilibri politici interni in ordine alle nomine politiche fatte nell'Ente d'ambito, per cui si è solo perso tempo. Oggi anche per quanto riguarda la SAMTE, dottore Boccalone, è vero che era in una condizione di difficoltà dovuta all'incendio del 2018, però la condizione di liquidazione... (non lo dico io, l'ho letto dai giornali) la società è tornata *in bonis* -come si suol dire, da quello che ho letto perché non sono del settore) "*grazie ai fondi dovuti dal Comune di Benevento nei confronti della SAMTE*". Ho letto dichiarazioni roboanti da parte di qualche consigliere, ma voglio dire, era meglio tacere su questa questione, perché non è una "*Grazia*" che ha fatto il Comune di Benevento: erano atti dovuti. Se lo avesse fatto prima, probabilmente la situazione della SAMTE si sarebbe risolta precedentemente e non a seguito del trasferimento di circa 2 milioni di euro rispetto a quello che il Comune doveva; per cui non ha regalato nulla, ha solo ritardato la

messa *in bonis* della stessa società. Detto questo... -perché Lei elegantemente ha sorvolando la parte economica e la parte legata all'incendio dello Stir- detto questo, per 'precisazione' -ma ripeto, sempre perché l'ho letto dai media- oggi ci ritroviamo, come ha detto il Presidente prima, che entro il 30 marzo va fatto per legge questo trasferimento di competenze; competenze che però, appunto, sia i componenti che il Presidente dell'Ente d'ambito si devono mettere d'accordo su cosa vogliono fare dopo i tanti ritardi accumulati... non dico altro, perché a me non piace trovare le responsabilità, però ovviamente, delle responsabilità politiche ci sono da parte di chi gestisce: se oggi ancora non sappiamo chi sarà, se sarà realmente la SAMTE a gestire l'intero ciclo tramite l'ATO, oppure sarà una nuova società pubblica (ma credo non ci sarebbero nemmeno i tempi, se così fosse: perché oggi siamo al 9, bisognerebbe farlo entro il 30, veramente saremmo di fronte a cose campate in aria) quindi è evidente la "poca chiarezza". C'è un Piano, come ha detto Ruggiero, che prevede l'utilizzo della SAMTE quale società Gestore successiva; dalle dichiarazioni che leggiamo dai giornali, sembra che questa volontà non ci sia né tantomeno abbiamo delle dichiarazioni o degli atti portati in Consiglio che ci dicono il contrario. Per cui noi oggi facciamo questo trasferimento, un trasferimento che è dovuto (anche se in ritardo) per legge, la Provincia, il Presidente e chi lo ha preceduto si sono presi delle responsabilità non dovute (ma non poteva essere diversamente, visto che l'Ente non subentrava in questa gestione) però oggi ancora una volta nella gestione del ciclo dei rifiuti provinciali regna la massima confusione e soprattutto l'incognita del futuro. Per cui io mi affido anche a delle riflessioni, nel senso che effettivamente se c'è incapacità in questi 20 giorni, se non si trova l'Ente che gestirà il ciclo dei rifiuti e se non dovesse essere la SAMTE, effettivamente conviene o faremo una richiesta di "commissariamento" dell'Ente d'ambito. Non abbiamo vie di uscita: per evitare un ulteriore danno economico a carico dei nostri Comuni, ma soprattutto a carico dei cittadini che ovviamente pagano per intero le tariffe sui rifiuti. Non dimentichiamo che la tassa dei rifiuti viene pagata non con fondi comunali ma attraverso tariffe a completo carico del cittadino della provincia di Benevento. Quindi gli errori gestionali, tutti i ritardi gestionali, tutti i ritardi di partenza, tutte le modalità di non utilizzo o di utilizzo sbagliato della SAMTE o quant'altro, ricadranno sui cittadini della nostra provincia e dei nostri Comuni.

Per non parlare poi della problematica della gestione delle discariche *post mortem*: anche qui, per la verità, chiedo al Presidente... perché anche in passato in Consigli provinciali di qualche anno addietro, chi era presente si ricorderà, abbiamo chiesto più volte dei "ristori" dovuti, perché la gestione delle discariche *post mortem* non è a carico solo ed esclusivamente della nostra provincia -così com'è avvenuto e non so se sta avvenendo ancora- in passato abbiamo chiesto, anche tramite legali, di fare

eventualmente richiesta di "ristori" per la gestione delle discariche *post mortem* che, per legge regionale, è a carico dell'intera regione Campania e non a carico dei soli cittadini della provincia di Benevento. Anche in questo campo, quindi, deve essere fatta chiarezza: è stato, questo, un punto più volte discusso anche nelle passate Amministrazioni e non so, per la verità, se siano stati già prodotti degli atti rispetto a dei ristori che ci erano dovuti, vorrei quindi anche contezza se ad oggi sono stati trasferiti, in che termini o se abbiamo avuto –come al solito sta accadendo per la nostra provincia- solo promesse, ma alla fine tutte inevase e quindi con ulteriori danni ai nostri concittadini.

Quindi mi auguro che l'Ente d'ambito una volta per tutte parta con celerità... non so se siano presenti, mi sembra che stamattina non ci sia nessuno qui dei rappresentanti, e questa è un'altra -come si suol dire ultimamente- *sgrammaticatura* istituzionale: credo che l'assenza dei rappresentanti dell'ATO in questa sede sia un atto di scortesia istituzionale, dovuta a tutti noi che stiamo cercando di porre rimedio a dei ritardi certamente non attribuibili a noi ma probabilmente ad altri. Quindi io mi associo a quanto detto dal collega consigliere Ruggero rispetto ad un commissariamento, se non dovesse essere utilizzata la SAMTE quale società dopo il 1 aprile e se non dovessimo avere una società Gestore in sostituzione della SAMTE, anche per evitare gli errori che sono stati commessi in maniera plateale con l'approvazione nei rispettivi Consigli comunali per quanto riguarda la vicenda dell'Ente idrico. Io concludo con queste riflessioni, augurandomi che una volta per tutte si metta ordine e soprattutto si porti a regime questo settore in cui, per tanti anni, ha regnato solo confusione, spesso incompetenza, con enormi elargizioni economiche da parte dei nostri Comuni e, quindi, dei nostri cittadini.

Presidente Nino LOMBARDI

Consigliere Capuano, subito dopo il consigliere Bonavita.

Cons. Raffaele BONAVITA

Per il principio di alternanza.

Cons. Antonio CAPUANO – Vice Presidente

Grazie signor Presidente. Colleghi consiglieri, siccome siamo partiti da molto lontano per la verità, diventa difficile ripercorrere tutti gli anni che sono trascorsi per arrivare a questa definizione. Io invece partirei dal lavoro fatto da questa Amministrazione quando ha preso le redini per la risoluzione di questo problema dopo che si erano trascinati negli anni tutta una serie di problemi, una serie di scaricabarile, che hanno portato a tutti questi inconvenienti che sono stati elencati dai colleghi. E perché faccio riferimento al lavoro prodotto da questa Amministrazione? Perché veramente, come si suole dire, *ha preso il toro per le*

corna per cercare di portare nella giusta direzione, tant'è che ha prodotto una serie di atti, ultimo dei quali quello che questa mattina andremo a votare. La stessa SAMTE, che doveva venire fuori da una liquidazione (portata questa per le vicende ricordate poc'anzi) ha fatto un lavoro di "recupero" da parte di tutti i Comuni che, dopo l'incendio dello Stir, tutti si erano orientati verso la valutazione di "*non pagare in quanto non mi fa il servizio*". Consigliere Cataudo, forse Lei questo lo ha omesso: il Comune di Benevento, così come tutti gli altri Comuni hanno cercato di opporsi a questa richiesta tant'è che si sono visti "sconfitti" in tutte le sedi e sono stati costretti a pagare.

Quindi il Comune di Benevento non è che *è arrivato per salvare*, ma ha fatto quello che hanno fatto gli altri Comuni e, quando c'è stata l'istanza da parte della SAMTE, hanno pagato ciò che dovevano. Quindi non è che se lo potevano risparmiare: tutti i Comuni lo hanno fatto, perché tutti si erano opposti in qualche modo.

Cons. Claudio CATAUDO

Scusami se t'interrompo, ma io ho detto che era un "atto dovuto". Ho fatto riferimento a delle dichiarazioni dalle quali sembrava quasi che fosse stato il Comune di Benevento a salvare la SAMTE.

Cons. Antonio CAPUANO

Consigliere Cataudo, noi parliamo di atti che si producono in quest'Aula, non parliamo di quello che scrivono i giornali: sono cose diverse; perché ognuno sul giornale cerca di trovare protagonismo. Però, di fatto, il Comune di Benevento -così come gli altri Comuni- ha pagato quello che era dovuto, dopo che aveva tentato nelle sedi giudiziarie ed altro, di non pagare: quando si sono visti sconfitti negli atti hanno pagato. Quindi ritengo che la SAMTE abbia fatto ciò che era chiamata a fare, cercando di portare nell'alveo degli incassi da fare una situazione di tranquillità economica: tant'è che il Presidente, dopo che c'era stata l'acquisizione da parte della SAMTE di tutto quello che aveva prodotto, è andato dal notaio e ha portato questa società *in bonis*. Portarla *in bonis* per far sì che gli atti che sono stati prodotti successivamente, portassero ad una chiarificazione che gli impianti, insieme alla società -visto che c'era questa scadenza del 30 marzo- potevano essere consegnati all'Ente d'ambito, che doveva prendere questa struttura per gestire il ciclo dei rifiuti e farlo nel migliore dei modi possibili, trovando una società che ha anche un valore, determinato dalla relazione della KPMG e non, come la Provincia di Salerno, che addirittura ha preso una società in liquidazione, facendogli fare il servizio in liquidazione, a costo zero, con tutta una serie di debiti ancora da verificare. E quindi, credo che la volontà politica era quella di cercare di chiudere un discorso con tutti gli Enti e con tutti gli Attori che negli anni hanno composto queste varie società. Credo che da questo punto di vista debba essere preso in esame il lavoro

fatto per bene, a risoluzione di una problematica che è stata affrontata nel migliore dei modi possibili per una volontà politica tesa a seguire le indicazioni che venivano dalla Regione Campania, che ci aveva indotto a fare tutto questo.

Non ultimo, leggevo questa mattina sui giornali, pare che l'ATO voglia fare una "nuova società" per la gestione dei rifiuti. Mi sorge un dubbio e dico: se quando è stato formato l'ATO aveva l'obbligo di fare un Piano industriale in 60 giorni (e sono passati credo molti di più dei 60 giorni) la cosa mi preoccupa, perché io non so come in 9 giorni si può pensare di fare una società che possa sostituire la SAMTE.

Sono nel pieno della legittimità, però su questo mi trovate d'accordo: se non ci dovesse essere tutto questo, è giusto che la Regione, che ha prodotto tutta questa incertezza... (perché noi siamo qui a trattare un qualcosa che non è di nostra competenza, e lo facciamo per responsabilità politica) ma la Regione credo che a questo punto possa fare un "commissariamento" dell'ATO. Perché non si può pensare che l'ATO, che in questi anni ha prodotto non poco ma niente, ed è costato alla comunità provinciale "0,50 centesimi a cittadino" -che, se non vado errato, dovrebbero essere qualcosa in più di 100.000.00 euro l'anno- senza dare nessuna giustificazione di tutto questo, Presidente; di questo nessuno ne ha parlato, ma sono soldi dei cittadini: come sono stati gestiti? Che cosa hanno fatto?

Allora, da questo punto di vista io mi vedo convinto assertore di quello che stiamo facendo, di votare questa delibera e di far sì che tutto il processo messo insieme da questa Amministrazione sia portato a compimento e lasciata la responsabilità ad altri. Perché è vero che l'ATO probabilmente non farà una società, ciò significa che il servizio continuerà a farlo la SAMTE, perché non possiamo lasciare il servizio scoperto. E bene ha fatto anche questa Amministrazione a fare la gara per la discarica di Sant'Arcangelo, non me ne voglia il Sindaco in questo momento, perché siamo stati omaggiati... la Regione Campania ci ha dato otto milioni di euro per mettere in sicurezza la discarica, per permettere il trasferimento dei rifiuti dallo Stir e tutte queste risorse che potevano e dovevano essere spalmate sui cittadini, non è stato fatto, perché la Regione ci ha dato i soldi. Quindi anziché essere, come dire, contenti di quest'azione amministrativa che ci porta a far risparmiare soldi ai cittadini, cosa che dovrebbe avvenire ancora di più nel momento in cui la discarica va in funzione e quindi possono essere trasferiti i rifiuti della provincia di Benevento e non portati nella provincia di Napoli, dove ci costano, veramente ci costano tanto. Quindi concludo annunciando il mio voto "favorevole" su questa delibera, fortemente convinto di portare avanti l'azione dell'Amministrazione.

Presidente Nino LOMBARDI

Bene; passo la parola al consigliere Bonavita.

Cons. Raffaele BONAVITA –Partito Democratico

Vorrei usare un termine già utilizzato da altri, perché su questa questione c'è veramente tanta "confusione"; dimenticando spesso, nella sede istituzionale attuale, che ATO e Provincia, in realtà, siamo sempre noi: sono entrambi Enti di secondo livello e quindi, la base dell'architettura istituzionale di questi due Enti, è l'Assemblea dei Sindaci. Da una parte e dall'altra, siamo sempre noi, siamo sempre gli stessi soggetti.

Logicamente questo è un "atto dovuto" perché noi già l'altra volta abbiamo votato all'unanimità e almeno personalmente ho scoperto l'altra volta, quando parlò il Vice presidente dell'ATO, che già aleggiava che poteva esserci qualche problema nella cessione della SAMTE. Ora il tema dei rifiuti, in realtà è il tema di tutti i servizi pubblici locali: è un tema complesso che poi va ad incidere sulle vite dei nostri concittadini; è meno sentito rispetto a quello che può essere il tema dell'acqua, perché sull'acqua pubblica è facile molte volte fare anche del semplice populismo, i rifiuti sono visti come qualcosa di brutto, magari non è un tema che interessa molti, tranne poi quando arriva il momento della bolletta della Tari e molti cittadini scoprono che i nostri Comuni, quasi tutti quelli della provincia di Benevento, nonostante una percentuale di raccolta differenziata elevatissima, ormai sono anni che puntualmente, ogni anno, aumentano la tariffa. E se in molti cittadini per fortuna, il valore ambientale è principale alla base della gestione del ciclo dei rifiuti, ad altri interessa solo l'aspetto economico; ed è difficile giustificare una mancanza totale di programmazione negli anni appunto sul ciclo dei rifiuti. Ora noi procediamo, come atto dovuto, alla cessione dell'impiantistica e della società; io credo che non ci siano i tempi per costituire una nuova società, così come ho sentito: tra l'altro, come disse l'altra volta il consigliere Ruggiero "rischiamo di fare la stessa fine dell'acqua". Le riprendo queste parole, perché in realtà rischiamo, dall'altro lato, come amministratori che fanno parte dell'ATO, che magari nemmeno lì ci sia una discussione coi Sindaci quello che si vuole fare e dobbiamo sempre subire decisioni calate dall'alto. Ho letto -e questa è la domanda che volevo fare al dottore Boccalone- sulla relazione del Collegio dei revisori dei conti che l'Ente d'ambito dovrebbe, se vuole acquisire la SAMTE, pagare 235.000,00 euro del capitale. Questa somma, è la domanda che mi pongo, va a copertura della tariffa? Oppure sono i Comuni che devono pagare quota-parte la sottoscrizione (diciamo la *sottoscrizione* ma l'*acquisto*) di questa società?

Così come ho letto che dovrebbe essere messa a carico, in caso di acquisizione, anche l'affidamento per la relazione KPMG, però su questo punto discordo un po' dall'Organo di revisione dei conti perché 'non è stato richiesto' dall'Ente d'ambito, che addirittura ha fatto un suo percorso di consulenza: secondo me, non è un costo che può essere fatto gravare sull'Ente d'ambito. Però mi preoccupavo, più che altro

da amministratore, capire questo costo come poi veniva gestito. Al di là di questo, anche il Comune di Apice non aveva versato la quota a SAMTE, dovremmo portare a breve in Consiglio comunale per il riconoscimento, per la questione che già veniva detta: in realtà c'era un contenzioso in corso e si cercava di capire se queste somme erano dovute o meno.

Convengo sul punto posto dal consigliere Cataudo: si dovrebbe cominciare a recuperare le somme che non dovrebbero essere messe a carico dei cittadini del Sannio, perché i rifiuti che ci sono lì, non sono della provincia di Benevento! Tra l'altro è proprio una forma scorretta già l'idea di dover pagare i costi di gestione *post mortem* -che poi non sono costi secondari, perché parliamo di cifre davvero molto elevate- a questo si aggiunge che in quei siti non ci sono rifiuti della provincia di Benevento: e questa è una cosa completamente "scorretta". Io credo che il passaggio naturale sia comunque la prosecuzione, attraverso la SAMTE, con un ATO che però finalmente diventa *parte attiva* del processo di gestione del ciclo dei rifiuti; e lo può diventare quando finalmente il Piano diventerà diciamo del tutto operativo. Anche da questo punto di vista, dato che siamo ancora al Piano preliminare, io non so nemmeno se *possono essere realizzate le procedure* con altri tipi di società; perché quale Piano poggi *a base* per l'affidamento eventualmente ad altre società?

Io penso, quindi, che non c'è bisogno della nostra richiesta, ma è il percorso naturale delle cose: se non si procede con la SAMTE, si andrà a commissariamento, perché la situazione è insostenibile: ma è insostenibile per tutti, per i cittadini come per gli Enti che ne sono coinvolti. Quindi in ogni caso credo che sia opportuno -è questo l'invito che faccio all'Ente d'ambito- di convocare un'Assemblea dei Sindaci e discutere e vedere se tutti i Sindaci della provincia di Benevento la pensano come i 12 consiglieri che fanno parte del Consiglio.

Presidente Nino LOMBARDI

Consigliere Ciervo.

Cons. Alfonso CIERVO – Capogruppo Essere democratici

Grazie Presidente. Io penso che ogni Ente deve rispondere a ciò per cui è preposto, singolarmente per le questioni che di volta in volta si presentano. Io penso che questo Ente da noi rappresentato da un anno e mezzo, stia portando avanti degli obiettivi, strategici in alcuni aspetti, a beneficio delle nostre comunità; credo che noi dobbiamo guardare alle nostre comunità tenendo presenti i nostri doveri istituzionali ed amministrativi ed è quello che stiamo tentando di mettere in atto in quest'anno e mezzo di nostra responsabilità, ognuno nei suoi diversi ruoli e funzioni. Su questa problematica, io ritengo che noi stiamo adempiendo ad un

nostro dovere morale, oltre che politico-istituzionale, nel pieno rispetto delle normative e della legge. E così come ha introdotto dal punto di vista tecnico in modo ottimale l'avvocato Boccalone, che ha fatto un *excursus* completo e dettagliato degli adempimenti normativi a cui eravamo tenuti-e-dovuti, noi ci dobbiamo preoccupare solo e soltanto di ciò, perché è di questo che noi rispondiamo alle nostre comunità, a prescindere da quello che sarà dal 1 aprile in poi, che ci riguarderà indirettamente, ma non più come ente Provincia: poi lo andremo a verificare, saranno altri a dover rispondere della loro azione e dei loro atti, se avranno il buonsenso di porli in essere, oppure sarà la Regione a valutare eventuali atti successivi e consequenziali con un eventuale "commissariamento". Ma non riguarderà noi. Noi dobbiamo adempiere, cosa che stiamo ottemperando nel pieno rispetto della norma, ai nostri atti. E in un anno e mezzo ritengo di aver contribuito in modo ottimale ad adempiere a tutto ciò che potevamo porre in essere: l'abbiamo fatto collaborando con la SAMTE per riportarla *in bonis*, lo abbiamo fatto nel sollecitare la Regione Campania affinché intervenisse in termini economici tramite l'Assessore e Vice-presidente Bonavitacola, unitamente al Presidente De Luca, per finanziare la struttura dell'Ente d'ambito nella sua completezza e per restituire a questa provincia un ciclo integrato dovuto sul livello provinciale, che è una grande opportunità: in forte ritardo, ma noi ci stiamo riuscendo. Poi saranno altri ad assumersi la responsabilità della incapacità a saper gestire le risorse e le disponibilità che la Regione ci ha messo già nella disponibilità, come Ambito provinciale, che deve provvedere a restituire una tariffa inferiore, ridotta rispetto a quella che tutti i cittadini e tutti i Comuni sono obbligati a pagare oggi per il disservizio che scaturisce dal mancato funzionamento di un impianto per l'umido, per cui portiamo l'umido fuori provincia e fuori regione, con un costo triplo rispetto a quello che si paga nelle altre province. Ma di che cosa parliamo?! Ci dobbiamo preoccupare degli altri? Noi dobbiamo preoccuparci di noi, continuando ad essere coerenti e determinati nell'adottare gli atti dovuti che la legge prescrive: noi, quindi, non stiamo facendo altro che adempiere appieno al nostro dovere politico-amministrativo e istituzionale e mi auguro che lo possiamo fare all'unanimità di tutti i componenti che rappresentano questo Ente nei diversi ruoli e funzioni. Perché qui c'è una corresponsabilità, ma c'è una necessità di andare in questa direzione, non più rinviabile. Se altri vogliono rinviare e non vogliono ottemperare agli obblighi di legge che indica il 30 marzo, noi dobbiamo trasferire tutti gli impianti ivi comprese eventuali società se ci sono: noi ce l'abbiamo, l'affidiamo *in bonis* (non lo diciamo noi, è certificato da un ente certificatore di livello europeo: la KPMG è una SpA, non è una Srl o uno studio privato) c'è un parere pieno e completo che certifica la correttezza degli adempimenti e delle procedure che è rappresentato dal Collegio

dei revisori: a noi non spetta altro che adempiere ad una soluzione tecnica in termini politico-amministrativi. È "atto dovuto", non facciamo favori a nessuno: adempiamo solo e soltanto ad un nostro dovere che ci spetta. È questo che stiamo facendo, quindi non ci dobbiamo preoccupare di quello che succederà, perché quello che succederà dopo, sarà responsabilità di chi non ottempererà ma di sicuro non sarà responsabilità nostra.

Saremo anche noi a sollecitare gli atti dovuti all'Ente d'ambito, come solleciteremo anche la Regione affinché provveda con atti suppletivi ad un eventuale commissariamento, perché non se ne può più in questa provincia di obbligare i cittadini solo ad aumenti, aumenti ed aumenti delle tariffe, senza rendere un servizio adeguato alle aspettative e alle speranze dei cittadini: i quali sono stati *oppressi* nel sopportare le pressioni dei Comuni per alzare la raccolta differenziata, che oggi hanno adempiuto e fanno, e noi in cambio, invece di rispondere con un abbassamento delle tariffe, le continuiamo ad alzare come Comuni anno dopo anno: ma di che parliamo?! Noi dobbiamo semplicemente rientrare nella normalità, perché siamo una provincia normale da questo punto di vista, per cui dobbiamo impegnarci a canalizzare questo Ente nella normalità, per favorire una gestione oculata -così come la norma ha previsto- ma anche supportata: non è che la Regione ha detto che l'Ambito deve fare questo e poi se ne deve... no; la Regione ha messo anche a disposizione le risorse, che rischiamo di perdere: rischiamo di perderle. E da quello dipenderà anche il commissariamento, perché se non si utilizzano, qualcuno dovrà pur intervenire in modo suppletivo, in subordine e, probabilmente, sarà la Regione: sarà un problema dell'Ambito, dove pure noi saremo obbligati, per senso di responsabilità, a guardare con attenzione, a verificare e controllare, perché siamo tutti amministratori di Enti locali per cui tutti abbiamo responsabilità dirette, tutti siamo interessati e co-interessati. Ma oggi stiamo soltanto ottemperando ad un dovere che ci è proprio, rispetto al quale non possiamo sottrarci, perché verrebbe meno un servizio ed un dovere nei confronti delle nostre comunità provinciali.

Cons. Umberto PANUNZIO – Capogruppo Noi Campani

Presidente solo una battuta. Visto il dibattito, mi viene in mente una frase che dice sempre un mio amico: "*Mentre il medico studia, il paziente muore*"; in questo caso credo che *la politica* sia il dottore e *l'ammalato* il cittadino! Questa è veramente una cosa che fa male, perché tutti questi cavilli non ci aiutano a raggiungere l'obiettivo che noi ci siamo prefissati, che è quello di dotare la provincia di Benevento dell'impiantistica, degli impianti per trattare i vari materiali, l'organico e tutto il resto. È una cosa che veramente fa male e mi auguro che riusciamo ad arrivare presto a questo obiettivo. Grazie.

Presidente Nino LOMBARDI

Ci sono altri interventi? Allora ci avviamo alla conclusione, ringrazio innanzitutto la parte tecnica e gestionale nella persona del dottore Boccalone, ma incrocio lo sguardo con Voi del settore tecnico-ambientale, che ci avete assistito: in questo momento, più che mai avete dato quel contributo professionale non solo dedicando il tempo ordinario ma anche quello straordinario, per fare una ricognizione ed ottemperare a quelle che sono state le cose che un po' ci siamo detti, le dichiarazioni, le considerazioni che tutti noi abbiamo fatto rispetto al ciclo dei rifiuti della provincia di Benevento. Io vorrei partire da qualche considerazione che è anche il secondo livello, non allontana voglio dire dalle volontà delle comunità e dei cittadini, anzi: sono direttamente i rappresentanti istituzionali, che sono i sindaci o gli amministratori, che rappresentano anche questi Enti importanti -vuoi per la Provincia ma ben venga anche l'elezione diretta in modo le comunità direttamente possano scegliere i propri amministratori- ma anche questi Enti che sono di secondo livello, proprio perché sono rappresentati da Sindaci che direttamente amministrano le proprie comunità e direttamente amministrano questi servizi che sono, non solo come abbiamo detto "continuativi" per il ciclo rifiuti, ma sicuramente importanti per la parte dei rifiuti perché stanno a rappresentare il decoro, l'accoglienza per le nostre comunità, o quelli essenziali: come abbiamo detto del ciclo integrato delle acque e della depurazione. Questo dovrebbe richiamare ad una maggiore responsabilità ad arrivare quantomeno a quella che è la normalità di un ciclo.

Il dottore Boccalone, sentendo anche prima lui quelle che sono state le definizioni, il percorso, la vita della provincializzazione dei rifiuti dal 2009, la costituzione della SAMTE come ente Gestore, come società della Provincia che ha gestito proprio per effetto della competenza della Provincia nel gestire il ciclo dei rifiuti, sappiamo che si è interrotto per quelle che sono state le sopravvenienze dell'incendio dello Stir di Casalduni e che ha generato poi anche l'interruzione del ciclo attivo dei rifiuti e ci siamo ritrovati a gestire solamente quella che è la fase *post mortem* delle discariche e dello stesso Stir. Ma volendo fare chiarezza... poi vedete, un po' la stampa e i giornali fanno il proprio mestiere, ma devo dire che sotto certi aspetti molti li leggo lineari, che rispondono a quelle che sono le esigenze e stimolano anche noi a fare la propria parte: tutto sommato, viviamo una provincia che se parliamo del ciclo integrato dei rifiuti, si parla di una produzione credo di 30.000 t, che forse è quella più residuale rispetto alla regione Campania ma con un grande virtuosismo, visto che riusciamo a raggiungere anche incidenze dell'80-90% dei rifiuti differenziati; questo andrebbe, voglio dire, ad ottimizzare non solo un ciclo ma a far sì che il tutto potrebbe essere anche regolato secondo una organizzazione e non solo ne risparmierebbe la comunità, ma andremmo ad utilizzare anche l'intero ciclo. E la

vita prima della SAMTE, abbiamo visto un po' nel percorso che si ferma nel 2016 con un concordato: vedete, io quando raccolgo delle dichiarazioni... e non so se si sono scritte per criminalizzare un processo o per giustificarne altri, ma sappiamo che la psicologia umana è strana ed è ancora più strana la psicologia di chi amministra gli Enti: sta a noi, voglio dire, regolare questi processi.

La SAMTE nel 2016 si ferma praticamente per effetto di un concordato, ma il "concordato" è un istituto giudiziario non è una scelta di qualcuno; e il concordato, proprio come istituto giudiziario, trova anche un'omologa per far sì che rendono valido un processo: e l'omologa l'ha trovato nel 2019. Il corso della vita SAMTE, che non è stato sicuramente attivo perché interrotto dall'incendio dello Stir di Casalduni, si è trovato a fare una gestione *post mortem* con una tariffa di quelli che sono stati i costi, spalmati su cittadini e comunità: questo avrebbe dovuto sollecitare nel tempo gestione *post mortem*, ulteriore aggravio alle comunità e non andiamo mai sicuramente in direzione della ottimizzazione del ciclo: ovvero quello che noi oggi vorremmo fare credo dopo sette-otto anni. E sulla SAMTE, io non permetto a nessuno di criminalizzare i processi: per mia abitudine, sono abituato a guardare avanti per gli orizzonti, per la prospettiva, non guardare intorno o indietro per individuare responsabilità. Questo è il frutto di persona o istituzioni non luogo di decisioni: noi, invece, vorremmo esserlo luogo di decisione. Chi vuole individuare responsabilità sempre negli altri, è a mio avviso incapace anche di gestire un processo: io lo voglio portare a termine insieme a questo Consiglio provinciale e ci stiamo anche riuscendo, seguendo una linearità ma nello stesso tempo io devo anche difendere il Consiglio provinciale, la struttura provinciale, ma soprattutto una partecipata che è stata rappresentata nel tempo e non sta a me individuare se c'è stata una incidenza di responsabilità: sicuramente ad oggi, e io ringrazio sicuramente il presidente Mauro, l'Organismo di liquidazione... che tengo a precisare che non si è trasformato in Cda, oggi è ancora Organismo di liquidazione; se nella messa *in bonis* ho voluto che si trasformasse nell'ultimo periodo in Cda, perché l'organismo di liquidazione certificasse insieme all'Amministratore unico, nell'ultimo bilancio, quella che è l'attività della SAMTE. Ma la messa *in bonis* credo non sia un atto che *lo concordi con un aperitivo*: è stato fatto con un percorso, con una attestazione, con la certificazione e siamo arrivati *in bonis* perché? Perché nel dicembre scorso, devo dire che mai prima abbiamo abbandonato i rifiuti come hanno anche dichiarato molti consiglieri, su questo devo dire che anche la situazione per poter compiere un processo di ottimizzazione del ciclo dei rifiuti, bisogna compiere comunque dei processi: il primo, mai si libera lo Stir di Casalduni da i combustibili, mai si riesce ad individuare una stazione di trasferimento che permetta

a tutte le comunità del Sannio, nei momenti di crisi o d'emergenza, di poter tenere un centro di trasferimento dei rifiuti: come spesso capita a noi nei periodi estivi, con la chiusura degli Stir, sarà anche un dato speculativo, porta a quella sperequazione che da 90-100 euro a tonnellata, si arriva a 200-300 euro a tonnellata e costringe noi amministratori e sindaci, di ogni comunità, a fare una variazione dei piani Tari: tutti abbiamo subito queste cose!

Liberare lo Stir significa che i combustibili caratterizzati... e incrocio lo sguardo col sindaco di Sant'Arcangelo, ognuno giustamente vive la propria comunità e ognuno vive le proprie ansie, perché ogni Sindaco si interfaccia con quelle che sono le problematiche: sulla discarica di Sant'Arcangelo, anzi, devo dire che la Regione ha trovato anche la copertura finanziaria; e per il trasferimento dopo la caratterizzazione, quella parte assimilabile, andrebbe a Sant'Arcangelo -e dopo dico il perché, è solo propedeutica ad alcune cose- mentre l'altra, non assimilabile, che si possono classificare speciali e oltre, sarà conferita in discariche oppure in termovalorizzatori che ne presentano le caratteristiche. La discarica di Sant'Arcangelo per noi, ma poi sarà l'ATO ad individuare, non può essere sicuramente la ospitalità o l'accoglienza dell'emergenza rifiuti della regione Campania, questo è solamente un momento di emergenza che mette anche al riparo quella che è la messa in sicurezza della discarica di Sant'Arcangelo: ci sono 9 milioni di euro, che al di là di quella che sarà la vita, la prospettiva, la missione, comunque ti ritroverai con una discarica messa in sicurezza. Il dopo, la organizzazione, lo decide l'Ente di competenza: la discarica di Sant'Arcangelo serve solamente per questo trasferimento immediato di una parte dei combustibili, e non ne sono neanche tanti, per liberare i lavori che la Regione Campania ha già finanziato per una prima linea, per 20 milioni ed una suppletiva di ulteriori 8 milioni, che metterebbe a copertura l'intera produzione del ciclo rifiuti della provincia di Benevento. Questo è quello che si fa. Non sovrapponiamo cose che non rispondono a quello che effettivamente è la missione per portare a regime il ciclo dei rifiuti della provincia di Benevento. E dopo di questo la Provincia, nonostante abbia fatto da Cireneo perché ha gestito la partita *post mortem* delle discariche, che ovviamente tramite la SAMTE ha dovuto mettere anche in tariffa ripartendolo per i nostri cittadini, ed è appunto questo che noi non vogliamo. Qualcuno ha detto: "Noi vogliamo la normalità, stiamo lavorando per arrivare alla normalità"; e giacché questa normalità non è neanche eccezionale ma è talmente *lineare*, è talmente *a misura d'uomo* per la provincia di Benevento che basterebbero atti di responsabilità: e lo facciamo noi amministratori, non è terzo che guarda anche interessi e profitti. Gli amministratori dovrebbero mettere al riparo le proprie comunità, perché ogni errore che faccio a monte, a cascata, penalizza anche gli stessi cittadini e le stesse comunità. Io per

questo mi voglio convincere, così come stiamo facendo noi faccia altrettanto l'ATO, a poter ragionare perché di fatto stanno a rappresentare le proprie comunità: sono amministratori, sono sindaci, al di là quella che poi può essere la considerazione tecnica o può essere la considerazione della gestione: questi sono momenti propedeutici o successivi. La Provincia è stata chiamata nel tempo a svolgere il peggior ruolo, quello più impopolare rispetto alle comunità; a seguito di una diffida regionale... non è che è nato tutto dal niente, è nato da qualcosa: la Regione ci ha diffidato. E questa comunicazione d'infrazione è stata comunicata alla Corte dei conti, che a loro volta cercano responsabilità anche nelle Province, che non hanno fatto sì che poi gli stessi Ambiti, gli ATO avrebbero che cosa? Prodotto un piano industriale per far sì che potessero gestire il ciclo rifiuti. La Regione ci ha diffidato dicendo che la competenza "non è più della Provincia, va trasferito all'Ente di competenza": ma il trasferimento dell'impiantistica, è legato e connesso e ha relazione con un Gestore, perché l'Ente d'ambito è un ente Regolatore non è un ente Gestore. Quando qualcuno ci chiedeva, impropriamente devo dire, consentitemi, forse senza approfondire i processi: "*Perché legate la SAMTE all'impiantistica?*"; ma l'impiantistica non può rimanere da sola avulsa da un soggetto Gestore, perché né la Provincia è un soggetto Gestore e altrettanto non lo è l'Ente d'ambito: ecco perché si lega o c'è relazione. E noi stiamo dando la opportunità all'Ente d'ambito il quale, domani mattina, può utilizzare una società *in house* che ha tutti i titoli anche autorizzativi per poter procedere al ciclo dei rifiuti: si compongono tutte situazioni, elementi che mettono l'Ato nelle condizioni di utilizzare una società *in house*, che è certificata *in bonis*... il concordato, rimane un concordato: ha un carattere giudiziario, non avrà una incidenza -come si dice- "*possiamo esporre le comunità e i cittadini*...". Non è assolutamente così! Ha avuto una valutazione credo da una delle società più accreditate a livello europeo, che è questa KPMG, qualcuno ha detto chi è? Non è una sigla russa, che tratta di infedeltà coniugali, ma è una delle società di revisione più accreditate; abbiamo avuto di più: la certificazione del Collegio dei revisori dei conti, dove si dice che tutti i processi che noi abbiamo adottato rispondono perfettamente a quelle che sono, non solo le normative, ma a quella che è la perfetta regolarità degli atti. Noi questo vorremmo consegnare all'ATO, che si ritrova un qualcosa che avrebbero dovuto fare loro e lo stiamo facendo noi.

L'affidamento che abbiamo fatto, attraverso il finanziamento regionale, per il trasferimento dei combustibili: noi non diciamo Sant'Arcangelo, perché può essere pure che Sant'Arcangelo non debba accogliere nulla, ma lo farà il processo, dopo la caratterizzazione e la messa in sicurezza... noi stiamo cogliendo altri due aspetti: la tranquillità del Comune di Sant'Arcangelo per la messa in sicurezza della discarica,

dopo sarà tutto regolato, ma con processi voglio dire lineari. È ovvio che siamo noi stessi sindaci a dire: *ma perché dobbiamo fare attività speculativa col soggetto Gestore per importare altri rifiuti, ma tutt'al più gestiamo e governiamo quelli che sono i rifiuti della nostra provincia.* Questa è la "finalità" che dovrebbe responsabilizzare chi sta a capo di un Ambito; e devo dire che tutto il percorso della Provincia, lo abbiamo fatto seguendo sempre questa santa linearità.

Siamo partiti –ripeto- da una diffida della Regione, abbiamo prodotto degli atti deliberativi, abbiamo voluto la certificazione, abbiamo avuto relazioni con l'ATO, ce l'abbiamo fatto certificare dal Collegio dei revisori che ringrazio, il lavoro della struttura nella ricognizione di tutta l'impiantistica e anche della stessa SAMTE; ed io non permetto a nessuno di fare commenti sulle procedure o su quello che è effettivamente il valore e la missione della SAMTE. E poi dico qualcosa anche di più sul dato speculativo: se l'ATO non dovesse scegliere SAMTE entro il 30 marzo -anche questo è da sottolineare- non lo hanno comunicato a noi Provincia, ma lo hanno comunicato pure agli Enti d'ambito: la grande opportunità per far sì che tu non ti debba attrezzare con velocità ad una nuova società per l'affidamento: utilizza le società *in house* e poi la organizzazione te la regoli domani, perché è un servizio continuativo che non può essere accantonato da uno all'altro. L'hanno comunicata pure agli Enti d'ambito questa grande opportunità e devo dire una cosa: mentre le altre Province... lo posso dire, la Provincia di Avellino fa altre considerazioni, perché mentre noi la vogliamo dare, loro non la vogliono dare, in quanto vorrebbe utilizzare il soggetto Gestore perché produce, perché ha ricadute: noi vogliamo fare altro e stiamo dando il tutto per consentirti, all'indomani del 1 aprile, di poter tenere tutto a disposizione mentre ti devi ancora organizzare per costituire una nuova società. E sì, siamo noi amministratori della provincia di Benevento e noi, all'indomani del 30, se dovesse essere diversa la considerazione dell'ATO, noi vogliamo capire e sapere che società fanno o a chi affidano, perché qui ne rispondiamo noi comunità: è questo l'aspetto più chiaro che va sottolineato. Così come abbiamo detto: noi all'ATO, ma in effetti la tariffa già ce la applica di 0,50 centesimi ad abitante, che per otto anni è pari a 1 milione: io penso che in otto anni si poteva pure fare un Piano industriale. E poi tutto questo, il Piano industriale con questa costituenda società, va anche comunicato alla Corte dei conti, non è che mi organizzo in casa una sera e faccio qualcosa. Ma non lo dico con animo critico, rispondo solo a quelle che sono state *considerazioni fuori luogo* che il più delle volte non fanno neanche gli amministratori dell'ATO, ma quelli che sono gli accademici vicino all'ATO: io devo interloquire, devo ragionare con la istituzione, non devo parlare con gli accademici che stanno intorno all'ATO. E per rispondere anche al

consigliere Bonavita: non abbiamo tralasciato neanche quello che è stato il diritto di ristoro da parte della Provincia, perché se negli anni ci sono stati conferimenti anche di rifiuti di fuori provincia, in proporzione va ristorata la gestione *post mortem*.

Abbiamo fatto due diffide, messe in mora, c'è l'atto di citazione che notificheremo appena abbiamo chiuso questo ciclo, perché è giusto –voglio dire- riappropriarci di un qualche cosa che poi, tutto sommato, è andato a carico non solo della tariffa ma poi è andato anche a carico del bilancio della Provincia di Benevento.

Io non vorrei dilungarmi più di tanto perché ne abbiamo parlato tanto, credo che responsabilmente nel giro di pochi mesi abbiamo "chiuso" quello che era di nostra responsabilità; con questo atto trasferiamo l'impiantistica, proponiamo anche la connessa società SAMTE -e lo tengo qui a precisare che è una partecipata in vita, che è quella che secondo noi può fare la gestione dal dopo il 1 aprile, la grande opportunità per l'ATO- io credo che noi consumiamo, da un punto di vista politico, quello che ci è stato chiesto e richiamato con responsabilità. Ci avviamo alla votazione e ci auguriamo che con lucidità, con intelligenza e con senso di responsabilità l'amministrazione ATO possa scegliere bene, perché la scelta poi alla fine sarà anche sindacata e sicuramente valutata dai 78 Sindaci della provincia di Benevento. Vi ringrazio. Passiamo alla votazione: favorevoli?

Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO – *Segretario della seduta*

Unanimità.

Presidente Nino LOMBARDI

Votiamo anche la immediata esecutività: stessa votazione?

Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO – *Segretario della seduta*

Unanimità.

Presidente Nino LOMBARDI

Una sola "comunicazione", per quanto riguarda anche il problema "reticoli fluviali principali e secondari", che è stato anche oggetto di discussione della Assemblea di Confindustria... perché sviluppo e crescita, non è solo vento, quello era mitologico; per noi è pure altro. Il territorio, che noi conosciamo, è sicuramente enogastronomia, è agricoltura, è patrimonio culturale, è patrimonio ambientale; e giacché noi lo conosciamo e ne siamo Ente Regolatore, lo vogliamo anche difendere. Sappiamo sì che le energie rinnovabili stanno a rappresentare un momento di crescita e sviluppo, ma nel rispetto del territorio. Tengo qui a precisare, per quelle che sono state anche delle comunicazioni... voglio dire più euforiche che lucide, che il Piano energetico, la Regione Campania non lo tiene: non a caso si fanno richieste puntuali su quelle che sono le "autorizzazione". Invece la Provincia può tranquillamente individuare tutte quelle aree dove "non s'insediano", praticamente, questa tipologia di impianti

perché possano vivere in coerenza con una parte del territorio del Sannio. Io ho precisato, come è stato nel caso di Pietrelcina, non penso che il sito religioso che sta a rappresentare la massima immagine del Cristianesimo, può ospitare pale eoliche: in testa a San Pio, io vedo più l'aureola che una pala eolica. Non è una considerazione mia, è politica e credo sia di tutti.

A questo aggiungo che per quanto riguarda i "reticoli", e ringrazio ancora la struttura perché insieme all'Università abbiamo individuato circa 35 (ma è ancora dinamico) "criticità": vale per i principali e i secondari, dove tutti siamo consapevoli d'individuare una sola grande opportunità, che è l'istituto di "compensazione". Su questo coinvolgiamo direttamente la Regione, perché ho chiesto che nella conferenza di servizi di cui faranno parte il Genio Civile, l'Autorità di bacino che esprime parere, la Soprintendenza dove insistono aree d'incidenze e lo stesso ARPAC per la caratterizzazione perché in molti reticolo insistono anche depuratori. Questo non solo metterebbe a riparo, o meglio procurerebbe che cosa? La manutenzione dei fiumi, la manutenzione e messa in sicurezza, ma porterebbe anche una risorsa, che è poi l'utilizzo degli inerti che, per la concentrazione di interventi anche strategici sul nostro territorio, io apprendo che noi li importiamo dal Molise, li importiamo dalle Puglie, raddoppiando o moltiplicando anche i costi. Noi cerchiamo di ragionare in direzione di quello che è il tessuto produttivo: per me valorizzare e far crescere il tessuto imprenditoriale, significa operare in questo modo. Non mi affretto mai in quelle che sono dichiarazioni di carattere populista, ma io il territorio lo vivo in quella che è la dimensione che rappresenta *vocazione, storia e tradizione*: mai un solo comparto ha fatto crescere o ha fatto sviluppo in un territorio. Se invece tutti i comparti si coniugano, in poli d'interesse, possiamo lavorare veramente per lo sviluppo del Sannio. Grazie.



Angianni & Parore
di Giuseppe Chiusolo

COPIA Deliberazione del Consiglio Provinciale di Benevento n. 8 del 09/03/2023

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente
f.to Nino Lombardi

II SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto

Si attesta che:

- ✓ **la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile in data odierna ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs.vo n.267 dell' 8/8/2000.**
- ✓ **se ne dispone la pubblicazione all'Albo Pretorio online.**
- **è divenuta esecutiva in data _____ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.vo n.267 del 18.8.2000.**

II SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto

=====

Copia conforme all'originale agli Atti per uso amministrativo 09/03/2023

II SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto
